

Pensa Globalmente, agisci Localmente- 1960, René Dubos, biologo

Webinar “***L’indispensabile e storico ruolo del biologo Ambientale, nella Zoologia applicata***”: sebbene storicamente la figura del biologo e la laurea in Scienze Biologiche nascono proprio con una forte e connotato approccio di studio e protezione della Natura e dell’Ambiente in tutte le sue accezioni, poiché ad esso afferiscono figure come quella dello zoologo, botanico, etologo, biologo marino, ecologo, entomologo, ittologo, pedobiologo, fitopatologo, idrobiologo, etnobiologo, antropologo e, il corso di laurea in Scienze Biologiche poggiava sin dal primo ‘900 la sua formazione proprio su discipline come la Zoologia, Botanica, Anatomia Comparata, Ecologia, Etologia, Biologia Marina, Genetica e Microbiologia da cui la maggior parte dei docenti universitari di queste discipline hanno una formazione biologica, nell’ambito ordinistico, l’attuale presidenza è quella che per la prima volta ha reso onore e legittimato a pieno le ancestrali e originarie professionalità del biologo ambientale, con una serie di congressi, master, corsi di specializzazione e webinar sull’ambiente ad altissima professionalità, tra cui il seminario qui presentato.

Oggi, l’errata visione antropocentrica che si è instaurata in tutte le scienze, ha portato ad una visione distorta dello studio e della protezione dell’ambiente e della natura, con annessa diversità biologica, sempre e solo in funzione della salute umana e a tutela dell’*Homo sapiens*, il quale ne è invece solo una componente insieme alle circa 1,5 milioni di specie animali, 380.000 specie di piante e relativi ecosistemi conosciuti alla Biologia, patrimonio che può sembrare enorme, ma che in realtà ricopre a malapena il 15% circa delle specie conosciute nei vari ecosistemi componenti la biosfera, sia terrestri, marini che di acque continentali, mentre ignoriamo ancora l’esistenza di altre milioni di specie non ancora scoperte e che si stanno estinguendo senza che purtroppo abbiamo avuto modo di averne conoscenza, per la sempre più crescente distruzione ed alterazione dei vari ecosistemi del Pianeta! Il biologo è da sempre stato colui che ha scoperto e definito lo studio e conoscenza degli organismi viventi e le loro profonde relazioni con il loro ambiente abiotico, il cui insieme formano le Biocenosi! Anche nei casi in cui ha rivolto l’attenzione verso l’essere umano, lo ha fatto sempre con un approccio naturalistico scientifico, si pensi ai grandi studi della Psicobiologia, ove l’approccio nella comprensione dei meccanismi psicobiologici e psicofisiologici dell’essere umano, hanno sempre trovato supporto su studi comparativi nell’ambito delle altre specie animali.

Con la sempre più crescente urbanizzazione, spesso distrofica, l’essere umano inoltre si è appropriato e si sta appropriando di enormi spazi naturali, modificando totalmente anche il paesaggio e la sua ecologia, da cui oggi, ci troviamo a convivere con specie animali e vegetali selvatici in spazi urbani, per averne rubato i loro spazi naturali; specie che spesso per questioni necessarie e perché letteralmente intrappolate dalle strutture urbane, si stanno modificando per potersi adattare a vivere in questi nuovi ecosistemi (urbani), le città! Si pensi al comune Merlo dei boschi (*Turdus merula*, Linnaeus, 1758) che generalmente ha due migrazioni una in autunno (ottobre-novembre), una in inverno (dicembre-febbraio), ma che a causa della riduzione delle aree rurali e dei boschi e, trovando sempre più cibo nel contesto urbano e nicchie dove potersi riprodurre, si è adattato ad una forma stanziale e secondo alcuni biologi dell’evoluzione sta evolvendo in una nuova specie, o sottospecie, lo stesso per le piante, il comune Tarassaco, o Dente di cane o la famosa cicoria selvatica (*Taraxacum officinale*, Weber ex Wiggers, 1780) che nelle zone di campagna è molto comune, la quale produce una infruttescenza i cui frutti privi di endosperma sono degli acheni (frutti secchi) indeiscenti (che non si aprono spontaneamente), provvisti di pappi: appendici piumose con cui sfruttando le correnti di vento, viene attuata la dispersione dei semi (dispersione anemocora), anche a lunghe distanze nell’ambiente circostante, in ambiente urbano invece, la presenza di strade asfaltate, delle

pavimentazioni delle vie pedonali, hanno indotto una pressione tale per cui tale specie vegetale sta modificando la struttura e la modalità di dispersione dei semi, facendoli cadere a pochi metri di distanza dalla pianta madre, all'interno dell'aiuola in cui si trova, anche qui secondo molti botanici è in atto per adattamento la modificazione di una specie. Questi sono solo due esempi di una lunga coorte di modificazioni che specie animali e vegetali stanno subendo negli ecosistemi urbani! Inoltre la forzata convivenza di specie animali di origine selvatica nei centri urbani e anche di specie vegetali spontanee potenzialmente pericolose, richiama l'estrema necessità di biologi ambientali (quali zoologi applicati e botanici applicati), oltre diverse altre funzioni, in quella del controllo di tali specie per questioni di igiene urbana. Da cui con questo seminario che spero possa essere l'origine di molti altri seminari in questo settore, come sta avvenendo grazie alla attuale presidenza dell'Ordine, si vuole mettere in luce la sempre più indispensabile presenza, oltre che storica del Biologo Ambientale nelle sue diverse accezioni, non solo nell'ambito naturalistico, ma anche in quello urbano e anche in altri settori come quello zootecnico nell'ambito del miglioramento delle specie animali da reddito e in quello fondamentale della conservazione (grazie a zoo, acquari e bioparchi) di specie selvatiche minacciate di estinguersi proprio dall'inurbamento crescente, oltre che da una agricoltura che richiede sempre più territorio e da una pesca sempre più invasiva, per soddisfare le esigenze alimentari delle popolazioni i cui indici demografici sono sempre più alti, all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, o come consulente nel caso di libero professionista verso le pubbliche amministrazioni, perché si possano attuare progetti e piani di "Assestamento Ecologico Urbano" oltre che nelle aree naturali, ove la figura del Biologo Ambientale reciti un ruolo cardine e il più importante, dato l'insieme delle nozioni che lo caratterizza e il suo approccio "olistico" verso l'Ambiente e la Natura.

In sostanza, la filosofia di questo webinar come quello che riguarderà la Botanica applicata, si rifà proprio alla frase del grande biologo francese René Dubos, citata all'inizio, sull'idea dell'azione locale che il biologo ambientale ha nella protezione e gestione del territorio, con un approccio globale al problema.

Comitato Scientifico: Dr Giuliano Russini, Dr Antonio Feola, Dr Vincenzo Iuliano